

## LIBRO DEI SALMI - Capitolo 69

### Lamento

[1] *Al maestro del coro. Su «I gigli». Di Davide.*

[2] Salvami, o Dio:  
l'acqua mi giunge alla gola.

[3] Affondo nel fango e non ho sostegno;  
sono caduto in acque profonde  
e l'onda mi travolge.

[4] Sono sfinito dal gridare,  
riarse sono le mie fauci;  
i miei occhi si consumano  
nell'attesa del mio Dio.

[5] Più numerosi dei capelli del mio capo  
sono coloro che mi odiano senza ragione.  
Sono potenti i nemici che mi calunniano:  
quanto non ho rubato, lo dovrei restituire?

[6] Dio, tu conosci la mia stoltezza  
e le mie colpe non ti sono nascoste.

[7] Chi spera in te, a causa mia non sia confuso,  
Signore, Dio degli eserciti;  
per me non si vergogni  
chi ti cerca, Dio d'Israele.

[8] Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
[9] sono un estraneo per i miei fratelli,  
un forestiero per i figli di mia madre.

[10] Poiché mi divora lo zelo per la tua casa,  
ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.

[11] Mi sono estenuato nel digiuno  
ed è stata per me un'infamia.

[12] Ho indossato come vestito un sacco  
e sono diventato il loro scherno.

[13] Sparlavano di me quanti sedevano alla porta,  
gli ubriachi mi dileggiavano.

[14]Ma io innalzo a te la mia preghiera,  
Signore, nel tempo della benevolenza;  
per la grandezza della tua bontà, rispondimi,  
per la fedeltà della tua salvezza, o Dio.

[15]Salvami dal fango, che io non affondi,  
liberami dai miei nemici  
e dalle acque profonde.

[16]Non mi sommergano i flutti delle acque  
e il vortice non mi travolga,  
l'abisso non chiuda su di me la sua bocca.

[17]Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

[18]Non nascondere il volto al tuo servo,  
sono in pericolo: presto, rispondimi.

[19]Avvicinati a me, riscattami,  
salvami dai miei nemici.

[20]Tu conosci la mia infamia,  
la mia vergogna e il mio disonore;  
davanti a te sono tutti i miei nemici.

[21]L'insulto ha spezzato il mio cuore e vengo meno.  
Ho atteso compassione, ma invano,  
consolatori, ma non ne ho trovati.

[22]Hanno messo nel mio cibo veleno  
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

[23]La loro tavola sia per essi un laccio,  
una insidia i loro banchetti.

[24]Si offuschino i loro occhi, non vedano;  
sfibra per sempre i loro fianchi.

[25]Riversa su di loro il tuo sdegno,  
li raggiunga la tua ira ardente.

[26]La loro casa sia desolata,  
senza abitanti la loro tenda;

[27]perché inseguono colui che hai percosso,  
aggiungono dolore a chi tu hai ferito.

[28]Imputa loro colpa su colpa  
e non ottengano la tua giustizia.

[29]Siano cancellati dal libro dei viventi  
e tra i giusti non siano iscritti.

[30]Io sono infelice e sofferente;  
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

[31]Loderò il nome di Dio con il canto,  
lo esalterò con azioni di grazie,

[32]che il Signore gradirà più dei tori,  
più dei giovenchi con corna e unghie.

[33]Vedano gli umili e si rallegrino;  
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,

[34]poiché il Signore ascolta i poveri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

[35]A lui acclamino i cieli e la terra,  
i mari e quanto in essi si muove.

[36]Perché Dio salverà Sion,  
ricostruirà le città di Giuda:  
vi abiteranno e ne avranno il possesso.

[37]La stirpe dei suoi servi ne sarà erede,  
e chi ama il suo nome vi porrà dimora.